

SIRIUS

WP 1 – Esame dei paesi

**Analisi sull'attuazione delle politiche
svolta da agenti educativi nazionali e altre parti
interessate**

Tramite la raccolta di dati da focus group/discussioni di gruppo

Rapporto comparativo

WP 1 – ESAME DEI PAESI

**ANALISI SULL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE
SVOLTA DA AGENTI EDUCATIVI NAZIONALI E ALTRE PARTI
INTERESSATE**

**TRAMITE LA RACCOLTA DI DATI DA FOCUS GROUP/DISCUSSIONI DI
GRUPPO**

Rapporto comparativo

Maggio 2013

Preparato da Claudia Koehler

**forum europeo per gli studi sulla migrazione (efms),
Istituto presso l'Università di Bamberg**

«The reproduction of all or part of this work, regardless of means, electronic or mechanical, is forbidden without the written consent of the authors and the editor».

«SIRIUS is not responsible for the opinions expressed in this publication».

Indice

Introduzione

1.	Percezioni sull'approccio nazionale all'istruzione dei bambini con un background migratorio	9
1.1	Stato dello sviluppo delle politiche mirate.....	9
1.2	L'approccio all'istruzione dei bambini con un background migratorio	10
1.2.1	Cultura/Filosofia dell'approccio nazionale	10
1.2.2	Struttura, finanziamento, strategia dell'approccio nazionale	11
1.2.3	• Focus tematico sull'approccio nazionale	12
1.2.4	Le sfide nell'attuazione dell'approccio nazionale	12
1.3	L'impatto della crisi finanziaria sull'approccio all'istruzione dei bambini con un background migratorio	13
2	Percezioni sull'attuazione delle conclusioni del Consiglio sull'istruzione dei bambini con un background migratorio.....	15
2.1	Qualità generale del sistema scolastico	16
2.1.1	Qualità dell'istruzione nella scuola	19
2.1.2	Avanzamento attraverso il sistema scolastico e spostamento tra i percorsi educativi.....	20
2.1.3	Segregazione scolastica	20
2.1.4	La strada verso il futuro.....	21
2.2	Diversità nelle scuole	22
2.2.1	Approccio alla diversità a livello nazionale	25
2.2.2	Competenze di educazione interculturale degli insegnanti	25
2.2.3	Discriminazione a scuola	25
2.2.4	La strada verso il futuro.....	26
2.3	Provvedimenti mirati per gli alunni immigrati	27
2.3.1	Sostegno scolastico per l'apprendimento personalizzato e sostegno individuale, specialmente per alunni immigrati con difficoltà e studenti con esigenze particolari	30
2.3.2	Apprendimento linguistico	30
2.3.3	Collaborazione della scuola con le comunità di immigrati e comunicazione con i genitori immigrati	31
2.3.4	La strada verso il futuro.....	31

2.4.	Governance e inserimento	32
2.4.1	Attenzione verso gli studenti immigrati in molti settori della vita e non solo a scuola	35
2.4.2	Monitoraggio del rendimento scolastico e dei risultati ottenuti nel campo dell'istruzione da parte di gruppi specifici.....	35
2.4.3	Adeguatezza del sistema educativo e risultati per i bambini immigrati	35
3.	Traguardi della strategia Europa 2020 e Obiettivi ET 2020.....	36
3.1	Gli indicatori nazionali sui traguardi di Europa 2020 ed ET 2020	37
3.2	Percezioni circa l'attuazione dei traguardi di Europa 2020 ed ET 2020	40
3.2.1	I provvedimenti politici per il traguardo dell'istruzione prescolare	40
3.2.2	I provvedimenti politici per i traguardi dell'istruzione secondaria.....	41
3.2.3	I provvedimenti politici per il traguardo dell'istruzione post-secondaria.....	42
3.2.4	I provvedimenti politici per il traguardo dell'apprendimento permanente.....	43
3.2.5	Stato attuale delle statistiche sull'istruzione in Croazia, Lettonia, Lituania e Spagna (Catalogna)	43
3.2.6	Stato della discussione sulla realizzazione dei traguardi della strategia Europa 2020 e degli obiettivi ET 2020 in Croazia, Lettonia, Lituania e Spagna (Catalogna).....	44
4.	Percezioni sul possibile contributo della rete SIRIUS alle parti interessate	45
5.	Domande conclusive	46

Allegati

Tabelle

<i>Tabella 1: Qualità generale del sistema scolastico - Sfide.....</i>	16
<i>Tabella 2: Qualità generale del sistema scolastico – Esperienza / Punti di forza.....</i>	17
<i>Tabella 3: Qualità generale del sistema scolastico – Necessità di apprendimento e scambi di esperienze.....</i>	18
<i>Tabella 4: Diversità nelle scuole – Sfide.....</i>	22
<i>Tabella 5: Diversità nelle scuole – Esperienza / Punti di forza.....</i>	23
<i>Tabella 6: Diversità nelle scuole – Necessità di apprendimento e scambi di esperienze.....</i>	24
<i>Tabella 7: Provvedimenti mirati per gli alunni immigrati – Sfide.....</i>	27
<i>Tabella 8: Provvedimenti mirati per gli alunni immigrati – Esperienza / Punti di forza.....</i>	28
<i>Tabella 9: Provvedimenti mirati per gli alunni immigrati – Necessità di apprendimento e scambi di esperienze.....</i>	29
<i>Tabella 10: Governance e inserimento – Sfide.....</i>	32
<i>Tabella 11: Governance e inserimento – Esperienza / Punti di forza.....</i>	33
<i>Tabella 12: Governance e inserimento – Necessità di apprendimento e scambi di esperienze.....</i>	34
<i>Tabella 13: Indicatori nazionali sui traguardi della strategia Europa 2020 ed ET 2020.....</i>	38
<i>Tabella 14: Disponibilità di dati differenziati in materia di istruzione in Lettonia, Croazia, Spagna (Catalogna) e Lituania.....</i>	44

INTRODUZIONE

La rete SIRIUS mira a promuovere miglioramenti nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche riguardanti l'istruzione dei bambini con un background migratorio all'interno dell'Unione Europea.

Per fare ciò, SIRIUS intende dare voce ai principali agenti e soggetti coinvolti nell'elaborazione delle politiche sull'istruzione degli immigrati e nella loro attuazione nei singoli paesi. In base ai loro contributi, alle loro opinioni e aspettative, SIRIUS si propone di tracciare un quadro generale della situazione attuale e di individuare le principali tendenze, sfide, difficoltà e conquiste in materia di attuazione delle politiche.

L'interesse di SIRIUS è rivolto al processo educativo nel suo complesso, comprendente l'istruzione prescolare, primaria, secondaria, professionale e superiore, così come all'attuazione delle rispettive politiche, piuttosto che ai processi stessi di elaborazione delle politiche.

Il pacchetto di lavoro 1 di SIRIUS (WP1), aveva invitato i partner nazionali a contribuire alla valutazione delle percezioni riguardo questi temi, con la conduzione di focus group (FG) nei loro paesi, l'analisi dei risultati e la composizione di un rapporto nazionale. I rapporti nazionali sono stati analizzati e utilizzati come base per la stesura del presente rapporto comparativo.

L'interesse principale dei focus group era rivolto alle percezioni di agenti e altre parti interessate su:

- approccio nazionale all'istruzione dei bambini con un background migratorio,
- attuazione a livello nazionale delle **“Conclusioni del Consiglio sull'istruzione dei bambini con un background migratorio”**,
- l'attuazione a livello nazionale della "Strategia Europa 2020" e degli Obiettivi "ET 2020",
- il valore aggiunto della rete SIRIUS per il proprio lavoro.

In ciascun paese si doveva tenere un focus group (FG), o in alternativa una discussione di gruppo. In alcuni paesi, per motivi di tempo e distanza, si è dimostrato più fattibile condurre interviste o utilizzare questionari, oppure avvalersi della combinazione di vari metodi. Nell'analisi dei risultati, per semplicità, tutti i metodi saranno indicati come "Focus Group (FG)", e i relativi interpellati come "partecipanti FG". I dettagli dei modelli applicati sono riportati all'interno dei rapporti nazionali, disponibili per Belgio (Fiandre), Croazia, Estonia, Germania, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi e Spagna (Catalogna).

L'FG (o il metodo alternativo) doveva essere composto da 7-8 persone rispondenti ai seguenti profili:

- Responsabili delle politiche a livello nazionale o federale; solitamente dipendenti del Ministero dell'Istruzione responsabili in materia di integrazione,
- Responsabili delle politiche a livello locale/comunale; eventualmente personale dei dipartimenti di integrazione o di istruzione. Se possibile, invitare personale di livello più alto effettivamente coinvolto nei processi decisionali.
- Ricercatori specializzati in immigrazione e istruzione,

- Rappresentanti di ONG che lavorano con bambini immigrati,
- Presidi di scuole / istituti superiori,
- Leader delle comunità di immigrati / minoritarie (adulti/giovani).

L'obiettivo principale dei rapporti nazionali era centrato sulle percezioni dei partecipanti FG. Tuttavia, i partner nazionali che hanno redatto i rapporti hanno apportato la propria esperienza sul tema dell'istruzione degli immigrati, al fine di spiegare ulteriormente il contesto e aggiungere dettagli.

Questa è una sintesi dei suddetti dieci rapporti (Belgio (Fiandre), Croazia, Estonia, Germania, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi e Spagna (Catalogna)) in una sorta di riflessione sulle percezioni integrata da conoscenze specifiche.

Il rapporto inizia analizzando le percezioni sull'approccio nazionale all'istruzione dei bambini con un background migratorio, prosegue con una discussione riguardo le percezioni sull'attuazione delle conclusioni del Consiglio sull'istruzione dei bambini con un background migratorio, quindi sull'attuazione degli obiettivi Europa 2020 ed ET 2020, delinea le percezioni sui possibili contributi della rete SIRIUS per le parti interessate delle varie nazioni e conclude con una serie di domande volte a guidare le attività future della rete.

1. Percezioni sull'approccio nazionale all'istruzione dei bambini con un background migratorio

1.1 *Stato dello sviluppo delle politiche mirate*

Lo stato dello sviluppo delle politiche mirate per l'istruzione degli immigrati differisce notevolmente tra i vari paesi europei. Tra i paesi che hanno condotto i focus group all'interno della rete SIRIUS, cinque si sono riconosciuti in uno stadio avanzato (A) e cinque in uno stadio iniziale di politiche mirate per l'istruzione degli immigrati (B). Il gruppo A comprende **Italia, Paesi Bassi, Belgio (Fiandre), Grecia e Germania**. Il gruppo B comprende **Lettonia, Estonia, Lituania, Croazia e Spagna (Catalogna)**.

In **Estonia** esistono diverse iniziative volte a migliorare la situazione dei nuovi studenti immigrati, ma sarebbe una forzatura considerarle politiche di ampio spettro. Molte delle iniziative sono state basate su progetti, e il numero di nuovi immigrati resta molto basso. Per quanto riguarda le scuole russe, sono state introdotte politiche mirate a livello statale, anche se hanno dato molto rilievo all'aumento del numero di materie insegnate in lingua estone. I partecipanti FG credono che non vi siano 'lezioni da imparare' per la maggior parte dei paesi di SIRIUS.

Dal momento che non vi sono molti immigrati in **Croazia**, l'istruzione degli immigrati non è una questione di alta priorità. Una nuova legge riguardante gli stranieri è stata introdotta nel febbraio 2013 ed esistono numerose attività basate su progetti in fase iniziale.

La **Lituania** si può considerare all'avanguardia nello sviluppo di provvedimenti mirati per i bambini appartenenti a minoranze, in particolar modo attraverso l'istituzione di un sistema

educativo bilingue. Tuttavia, nel campo dell'istruzione degli immigrati, la Lituania è ancora agli inizi.

1.2 L'approccio all'istruzione dei bambini con un background migratorio

Questo capitolo prende in esame i vari approcci dei paesi partecipanti all'istruzione dei bambini con un background migratorio. Le percezioni dei partecipanti FG su questa tematica sono organizzate nelle aree di: Cultura/Filosofia di approccio; Struttura, finanziamento, strategia dell'approccio nazionale; Focus tematici; e Sfide nell'attuazione dell'approccio nazionale.

1.2.1 Cultura/Filosofia dell'approccio nazionale

In tutti i paesi analizzati, un approccio interculturale¹ costituisce, in teoria, la base dell'approccio generale all'insegnamento agli studenti con un background migratorio nella scuola. Tuttavia, in diversi casi, come in **Croazia, Italia, Grecia e Germania**, questo approccio esiste principalmente in teoria ma non viene effettivamente attuato in pratica. Nella vita scolastica di tutti i giorni una mancanza di comprensione della diversità e una tendenza all'assimilazione ostacolano un'efficace educazione interculturale.

In **Lituania e Croazia**, non esiste un approccio ben sviluppato all'educazione interculturale a livello nazionale. In **Lituania**, ciò è da attribuirsi principalmente alla bassa incidenza dell'immigrazione nel paese, mentre in **Croazia** questa lacuna è attribuibile alla mancanza di interesse da parte del Ministero di Scienza, Istruzione e Sport, organismo incaricato di promuovere l'integrazione e l'educazione interculturale. Tuttavia, in **Lituania**, c'è il tentativo di rivolgersi individualmente al singolo studente immigrato a livello scolastico, facilitato dal basso numero di immigrati nelle scuole. Gli immigrati di lingua russa o polacca hanno una maggiore probabilità di essere iscritti nelle scuole per minoranze ed essere dunque esposti principalmente all'ambiente della propria cultura di origine.

Nonostante da un lato vi sia un impegno verso l'educazione interculturale, diversi paesi si trovano ad affrontare sfide riguardanti la segregazione di studenti nativi e immigrati nelle scuole. Al fine di fornire un sostegno speciale agli studenti immigrati, questi ultimi sono spesso separati dagli alunni nativi per frequentare lezioni di lingua supplementari, se non addirittura inseriti in programmi di studio individuali. Altri fattori responsabili della segregazione scolastica sono le scelte scolastiche e i bacini di utenza delle scuole, attraverso i quali la segregazione domestica porta alla segregazione scolastica. I paesi in

¹ "L'educazione interculturale mira a includere tutti gli studenti, immigrati e nativi, in attività di apprendimento comuni, fornendo così un'alternativa alle politiche mirate unicamente agli studenti immigrati. Con l'inclusione di tutti i bambini in attività connesse alle culture degli immigrati, offre un modo per valorizzare il patrimonio culturale e linguistico dei bambini immigrati."

genere mirano a reintegrare gli studenti nel corpo studentesco regolare e a evitare la concentrazione degli immigrati in scuole poco efficienti, ma nel farlo incontrano spesso grosse difficoltà. Questo è particolarmente vero nel caso di **Italia e Grecia**.

1.2.2 Struttura, finanziamento, strategia dell'approccio nazionale

Il sostegno agli studenti immigrati molto dipende dagli stanziamenti dei governi. Quando una scuola riceve un finanziamento supplementare per gli alunni immigrati, queste risorse sono generalmente utilizzate per garantire personale, lezioni e materiali supplementari per gli alunni immigrati. In questo modo, gli alunni immigrati corrono un minor rischio di essere percepiti come un fardello per la scuola.

Questa strategia viene perseguita in **Belgio (Fiandre), Estonia, Lituania e Paesi Bassi** in forme diverse.

In **Estonia**, le scuole ricevono finanziamenti supplementari per l'insegnamento agli allievi immigrati. Si applica un programma di studi individuale quando ritenuto necessario. L'attenzione si concentra sul sostegno individuale degli alunni immigrati. Tuttavia, una critica possibile è che non esiste un approccio generale per affrontare la questione degli alunni immigrati. Le scuole desidererebbero ricevere linee guida chiare da parte delle autorità. L'insegnamento delle lingue agli alunni di origine russa presenta una sfida in alcuni casi, dal momento che le scuole a volte non ricevono finanziamenti supplementari a causa dei quadri normativi.

In **Lituania**, i finanziamenti alle scuole provengono dal bilancio dello stato. Le scuole nazionali per minoranze ricevono il 20% di finanziamenti in più per sostenere gli studenti appartenenti a minoranze e il 30% in più per sostenere gli studenti immigrati, il che permette loro di attuare politiche come le classi di integrazione, l'istruzione bilingue, l'insegnamento continuativo del lituano come seconda lingua e l'insegnamento nella lingua madre. Tuttavia, l'insegnamento nella lingua madre viene fornito solo agli immigrati di lingua russa, bielorusa e polacca (se sono iscritti nelle scuole per minoranze). Non esiste, altrimenti, una politica nazionale in materia di insegnamento nella lingua madre.

In **Belgio (Fiandre)**, nel rispetto dell'approccio generale delle "pari opportunità", non esistono provvedimenti specificamente destinati agli alunni immigrati. Tuttavia, sono previsti corsi speciali per permettere ai bambini con scarsa o nessuna conoscenza del fiammingo di seguire un programma di formazione linguistica intensiva di un anno (OKAN). Al termine del periodo di formazione, i bambini, accompagnati dal CLB (Centro di orientamento dell'alunno), visitano varie scuole per tre giorni per familiarizzare con il sistema fiammingo e scegliere il proprio percorso formativo. "Istruzione pari opportunità" (GOK) è un pacchetto di politiche per garantire che tutti gli studenti abbiano le stesse opportunità educative grazie all'assegnazione di ulteriori risorse finanziarie alle scuole in base alla percentuale di bambini con un background migratorio.

Un approccio simile è adottato nei **Paesi Bassi**, dove un sistema di ponderazione assegna fondi statali agli studenti della scuola primaria. Criteri attuali si concentrano sul livello di istruzione dei genitori e in base a essi molte famiglie di immigrati possono accedere al finanziamento supplementare.

Inoltre, in **Belgio (Fiandre)**, **Grecia** e **Spagna**, sono state create classi di accoglienza per fornire aiuto ai nuovi alunni immigrati.

In **Italia**, si è riscontrata una mancanza di regolamentazione nazionale che genera differenziazioni locali in rapporto agli investimenti nei progetti per il sostegno delle scuole e degli alunni immigrati.

1.2.3 • Focus tematico sull'approccio nazionale

L'obiettivo principale nell'insegnamento ai bambini con un background migratorio in **tutti i paesi analizzati** è il successo nell'apprendimento della lingua del paese di accoglienza. Alcuni paesi, come **Lettonia** e **Lituania**, perseguono un approccio bilingue integrando la lingua madre degli alunni immigrati nel progresso educativo. In **Lituania**, questo si riferisce principalmente ai bambini immigrati di lingua russa, bielorusca e polacca.

Un altro aspetto fondamentale è la formazione degli insegnanti rispetto alle competenze interculturali e ai metodi di insegnamento delle lingue (la lingua del paese di accoglienza nonché del paese di origine delle famiglie degli studenti immigrati). L'attuazione di metodi di insegnamento di elevata qualità con contenuti altamente rilevanti rappresenta una sfida importante per **tutti i paesi analizzati**. Nei **Paesi Bassi**, prevale l'intenzione di professionalizzare gli insegnanti nelle loro capacità in materia di diversità e lo stesso avviene in altri paesi. Tuttavia, i cambiamenti su larga scala generalmente falliscono a causa della mancanza di un approccio nazionale mirato.

1.2.4 Le sfide nell'attuazione dell'approccio nazionale

Le sfide percepite nell'attuazione dell'approccio nazionale all'istruzione dei bambini con un background migratorio si riferiscono principalmente a un insufficiente sostegno linguistico dovuto alla mancanza di risorse finanziarie e a insegnanti non adeguatamente formati. Ciò è vero in particolar modo per **Grecia, Estonia, Lituania e Croazia**.

Al tempo stesso, l'attuazione di provvedimenti interculturali è percepito in molti casi come fallimentare a causa della mancanza di una strategia nazionale. In **Grecia**, per esempio, non possono essere attuati programmi speciali per alunni immigrati a causa della mancanza di insegnanti qualificati e di finanziamenti. Analogamente, in **Italia** ed **Estonia** sono necessari un più deciso sostegno del governo e una strategia più efficace per una significativa attuazione delle politiche.

La segregazione tra studenti nativi e immigrati, come indicato al punto 1.2.1., rappresenta un'altra importante sfida.² In **Grecia**, gli alunni immigrati sono concentrati in scuole "interculturali", mentre in **Spagna** la percezione generale è che i tentativi di porre fine alla segregazione siano falliti.

1.3 L'impatto della crisi finanziaria sull'approccio all'istruzione dei bambini con un background migratorio

Alla luce della recente e perdurante crisi finanziaria, è il caso di valutare quale impatto ed eventualmente che tipo di impatto questa crisi abbia avuto o abbia tutt'ora sull'approccio all'istruzione dei bambini con un background migratorio.

I dieci paesi analizzati percepiscono un'ampia gamma di impatti derivanti dalla crisi finanziaria, che vanno da (1) nessun impatto (**Estonia**), a (2) incertezza circa l'impatto (**Croazia, Paesi Bassi, Germania**), (3) un impatto specifico sulle politiche per i bambini immigrati (**Italia, Lettonia, Lituania, Spagna (Catalogna), Grecia**) e (4) un impatto atteso in futuro (**Belgio (Fiandre)**).

1) Nel caso dell'**Estonia**, dove la popolazione immigrata è piuttosto limitata, la crisi finanziaria non solo non ha avuto alcun impatto sull'istruzione degli immigrati ma ha migliorato l'atteggiamento generale nei confronti degli immigrati essendo diventato ormai più chiara la necessità di una forza lavoro qualificata proveniente dall'estero.

2) Nel caso della **Croazia**, si presume che la crisi finanziaria sia stata una delle ragioni della mancata attuazione di politiche come l'introduzione di insegnanti di sostegno per gli alunni immigrati. Questa ipotesi, tuttavia, è stata espressa solo da un intervistato. Nel caso dei **Paesi Bassi**, gli intervistati provenienti dai campi della ricerca e della pratica considerano i cambiamenti nel sistema di ponderazione per le dimensioni delle classi³ uno strumento di riduzione dei costi, mentre tale ipotesi è respinta dagli intervistati del Ministero, i quali sottolineano che le attuali politiche di austerità del governo non hanno toccato il campo dell'istruzione primaria ma hanno interessato prevalentemente l'istruzione superiore. Una

² "[...] le difficoltà legate a una bassa condizione socio-economica possono essere aggravati da fattori come barriere linguistiche, basse aspettative, scarso sostegno della famiglia e della comunità e mancanza di modelli adeguati. Tali svantaggi - uniti a una mancanza di permeabilità all'interno dei sistemi scolastici e a differenze qualitative tra le scuole - possono portare a una situazione in cui un gran numero di bambini con un background migratorio si trovano concentrati in scuole poco efficienti. Tendenze di questo tipo fanno sì che i sistemi scolastici nell'Unione Europea debbano affrontare serie sfide, rendendo più difficile il conseguimento di alti livelli di rendimento per tutti e di un elevato grado di coesione sociale.

[...] Approcci quali la creazione o il rafforzamento di meccanismi anti-discriminatori, l'incremento della permeabilità dei percorsi interni ai sistemi scolastici e la rimozione degli ostacoli al progresso individuale attraverso il sistema possono aiutare a combattere la segregazione e a contribuire a migliorare i risultati conseguiti dagli studenti immigrati. "

³ Negli ultimi anni si è assistito a un aumento delle dimensioni delle classi nelle scuole primarie. Nei raffronti a livello internazionale, le dimensioni della classe nei Paesi Bassi è relativamente grande. In parte, l'aumento delle dimensioni della classe ha a che fare con i cambiamenti del sistema di ponderazione introdotti nel 2006 (quando il livello di istruzione dei genitori è diventato l'unico criterio).

risposta simile è arrivata dalla **Germania**, dove i rappresentanti del Ministero hanno respinto l'ipotesi di un impatto della crisi finanziaria e i rappresentanti dei professionisti del settore hanno individuato un impatto nella graduale riduzione delle risorse umane, che ha portato a una diminuzione del sostegno per l'insegnamento delle lingue native degli immigrati.

3) Nel caso della **Lettonia**, tagli al bilancio hanno reso necessario ridurre le posizioni del personale addetto al sostegno individuale degli studenti svantaggiati, compreso il personale di supporto come psicologi scolastici. Al tempo stesso, si è verificato un rallentamento delle iniziative legate all'educazione interculturale finanziate dallo stato. Tuttavia, il sostegno dell'UE (Programma quadro sulla solidarietà e gestione dei flussi migratori) ha permesso di continuare il lavoro sui materiali di insegnamento per nuovi immigrati e di fornire sussidi didattici per nuovi immigrati e i loro genitori.

Analogamente, in **Lituania**, i provvedimenti generali per i cittadini di paesi terzi (TCN)⁴ sono stati ridotti a causa di tagli ai fondi per le scuole. Inoltre, politiche come le classi-ponte sono state interrotte in alcune scuole, e i bambini immigrati sono deliberatamente indirizzati in scuole che ricevono finanziamenti e adottano provvedimenti mirati per le necessità dei bambini immigrati, al fine di ridurre i costi per le altre scuole. Tuttavia, questo è considerato un approccio positivo, dal momento che tali scuole hanno esperienza nell'accogliere studenti immigrati, almeno in una certa misura, mentre non è altrettanto vero per altre scuole.

Nel caso dell'**Italia**, i fondi per le scuole sono stati drasticamente ridotti durante la crisi finanziaria, compresi i fondi destinati all'istruzione degli allievi immigrati.

La **Spagna (Catalogna)** ha assistito a un impatto multiplo: una generale riduzione del bilancio ha portato a un più alto rapporto numerico insegnanti-studenti e a maggiori costi per gli istituti per i servizi educativi 0-3 anni, determinando un impatto sempre maggiore di svantaggi sociali. La scomparsa effettiva di classi di accoglienza e di programmi a sostegno della scolarizzazione di alunni socialmente svantaggiati ha avuto un impatto drastico sull'istruzione degli immigrati.

Un impatto significativo si è potuto osservare anche nel caso della **Grecia**. Le spese generali per l'istruzione hanno subito una riduzione. Ciò ha portato alla chiusura di scuole, alla diminuzione dei salari degli insegnanti e alla limitazione dell'assegnazione di nuove cattedre. I fondi per l'istruzione dei bambini immigrati sono stati ridotti in modo particolare, cosa che ha portato a tagli nei programmi per l'educazione interculturale, l'accoglienza e le lezioni con tutor. Al tempo stesso, la popolazione immigrata è particolarmente colpita dalla disoccupazione provocata dalla crisi finanziaria, il che limita la loro capacità di spesa per l'educazione dei figli.

4) Nel caso del **Belgio (Fiandre)**, i tagli di bilancio dovuti alla crisi finanziaria non sono ancora così evidenti ma sono attesi nel prossimo futuro. I programmi per l'istruzione degli

⁴ In particolare, nell'ambito della Strategia di regolamentazione della migrazione economica per la Lituania globale, incentrata principalmente sulla migrazione di ritorno piuttosto che sui cittadini di paesi terzi, sono stati effettuati tagli ai provvedimenti speciali per i cittadini di paesi terzi.

immigrati sono ancora in corso presso le scuole, ma ci sono indicazioni che non tutti continueranno. Un altro effetto è che sempre più i immigrati sono interessati a migliorare le proprie conoscenze della lingua olandese al fine di essere competitivi nel mercato del lavoro colpito dalla crisi.

2 Percezioni sull'attuazione delle conclusioni del Consiglio sull'istruzione dei bambini con un background migratorio

Nella 2978^a sessione del Consiglio su Istruzione, Gioventù e Cultura a Bruxelles nel novembre 2009, il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato le conclusioni del Consiglio sull'istruzione dei bambini con un background migratorio. Tali conclusioni si basano su precedenti decisioni (ad esempio, la decisione n. 1720/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 novembre 2006, che istituisce un programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente), principi (ad esempio, i principi fondamentali comuni per la politica di integrazione degli immigrati nell'Unione Europea) e conclusioni (ad esempio, le conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio il 21 novembre 2008 sulla preparazione dei giovani al 21° secolo), nonché su Libro Verde della Commissione europea intitolato 'Migrazione e mobilità: le sfide e le opportunità per i sistemi d'istruzione europei'.⁵

Questa sezione prende in esame le percezioni dei partecipanti FG circa l'attuazione degli impegni presi da ciascun stato membro.

Le percezioni dei partecipanti FG circa l'attuazione delle conclusioni del Consiglio sull'istruzione dei bambini con un background migratorio (per i dettagli sulle conclusioni vedere Allegato I) sono suddivisi nelle seguenti aree: Qualità generale del sistema scolastico, diversità nella scuola, provvedimenti mirati per gli alunni immigrati e governance e inserimento. In ciascuna area sono stati identificati 'Sfide', 'Esperienza e punti di forza', e 'Necessità di apprendimento e scambio di esperienze'. Le 'Sfide' costituiscono quegli aspetti in cui i partecipanti FG individuano la necessità di una più efficace attuazione delle politiche. 'Esperienza e punti di forza' sono quelle aree in cui i partecipanti FG trovano che il paese abbia maturato esperienza e abbia attuato efficacemente le politiche. 'Necessità di apprendimento e scambio di esperienze' sono quegli aspetti in cui i partecipanti FG trovano che il paese abbia bisogno di imparare da altri paesi e dove SIRIUS potrebbe avviare scambi di esperienze tra i paesi che collaborano al progetto.

Le risposte riguardanti ciascuna area sono state raggruppate in categorie. All'inizio di ogni capitolo/area, le tabelle mostrano la distribuzione delle risposte dei vari paesi. Il testo di ogni capitolo analizza gli argomenti considerati rilevanti per diversi paesi. L'allegato IV elenca i dettagli di queste risposte, e l'allegato III contiene i profili dei paesi con le risposte di ogni paese, così come i valori nazionali dei traguardi ET 2020 ed Europa 2020.

⁵ Consiglio dell'Unione Europea, novembre 2009:

http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/educ/111482.pdf

2.1 Qualità generale del sistema scolastico

Tabella 1: Qualità generale del sistema scolastico - Sfide

























































































































Paese	Qualità dell'istruzione nella scuola	Segregazione scolastica	Accesso a istruzione e cura della prima infanzia di qualità elevata	Ostacoli all'avanzamento attraverso il sistema scolastico	Qualità di insegnanti e dirigenti scolastici, inclusi insegnanti immigrati e quelli con formazione specifica	Flessibilità di spostamento tra i percorsi educativi
Italia						
Paesi Bassi						
Lettonia						
Estonia						
Croazia						
Lituania						
Fiandre						
Grecia						
Spagna						
Germania						

Tabella 3: Qualità generale del sistema scolastico – Necessità di apprendimento e scambi di esperienze

Paese	Sostegno all'apprendimento linguistico		Regolamentazioni e organizzazione della scuola	Formazione degli insegnanti	Sostegno individuale per studenti immigrati	Coinvolgimento dei genitori
	Lingua del paese di accoglienza	Lingua madre				
Italia						
Paesi Bassi						
Lettonia						
Estonia						
Croazia						
Lituania						
Fiandre						
Grecia						
Spagna						
Germania						

2.1.1 Qualità dell'istruzione nella scuola⁶

Gli studenti con un background migratorio sono soggetti a disparità di accesso a un'istruzione di alta qualità in diversi paesi. Questo è soprattutto vero laddove vi è una forte correlazione tra la condizione socio-economica e il successo dello studente a scuola. In **Germania** e **Italia**, per esempio, gli svantaggi dovuti al contesto socio-economico delle famiglie degli studenti difficilmente possono essere compensati dal sistema scolastico.

Inoltre, i vincoli finanziari portano a svantaggi per gli alunni immigrati. In **Italia**, **Grecia**, **Spagna** e **Germania**, le riforme e gli investimenti volti a facilitare il percorso educativo degli studenti con risultati insoddisfacenti sono assenti o insufficienti. Analogamente, in **Spagna**, non ci si possono aspettare miglioramenti del sistema educativo nel prossimo futuro a causa della riduzione degli stanziamenti per le riforme e i provvedimenti in ambito scolastico. In **Croazia**, allo stesso modo, le condizioni per alunni immigrati sono insufficienti. Solo pochi provvedimenti sono state messi in pratica, ma sono criticati in quanto incoerenti essendo su base volontaria.

In **Estonia**, è opinione comune che le scuole per minoranze offrano un'istruzione di qualità inferiore rispetto alle scuole tradizionali, dove la qualità dell'insegnamento è migliore. Tuttavia, in **Lettonia** e **Lituania**, non si rileva alcuna differenza qualitativa tra i due tipi di scuole.

Belgio (Fiandre) e **Paesi Bassi** sono stati gli unici due paesi in cui i partecipanti FG percepivano come sufficiente la qualità complessiva del sistema educativo.

In conclusione, il confronto indica che il sostegno finanziario del governo e l'assegnazione mirata di risorse sono fondamentali per la qualità dell'istruzione e l'attuazione delle relative politiche, a prescindere dal contesto nazionale.

⁶ Con "Qualità dell'istruzione" si intende: Un'istruzione che rispetti la diversità e garantisca uguaglianza, accesso e competenze chiave per tutti. Le competenze chiave sono una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. In particolare, le competenze chiave sono così definite: comunicazione nella lingua madre, comunicazione nelle lingue straniere, competenze matematiche e competenze di base in scienza e tecnologia, competenze informatiche, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturali. Le competenze chiave sono tutte interdipendenti, e in ogni caso l'accento è posto sul pensiero critico, sulla creatività, sull'iniziativa, sulla risoluzione dei problemi, sulla valutazione dei rischi, sull'assunzione di decisioni e sulla gestione costruttiva delle sensibilità. (Definizione composta sulla base del quadro di riferimento europeo per i paesi dell'Unione Europea (UE) e la Commissione.)

2.1.2 Avanzamento attraverso il sistema scolastico e spostamento tra i percorsi educativi

In diversi paesi, i bambini con un background migratorio affrontano difficoltà nel progredire attraverso il sistema scolastico. Ciò si rileva in particolare in **Italia, Paesi Bassi, Lettonia, Spagna (Catalogna), Croazia e Germania**.

In **Italia**, l'avanzamento degli immigrati attraverso il sistema scolastico inizia spesso con l'inserimento in classi che non corrispondono alla loro età, a causa della scarsa conoscenza dell'italiano da parte degli studenti. Un modello simile si riscontra in **Belgio (Fiandre)**, dove in alcuni casi studenti molto dotati con una scarsa conoscenza della lingua olandese sono indirizzati in scuole speciali per studenti con problemi di apprendimento.

Anche quando il sistema educativo di un paese è di alta qualità, alcune norme possono ostacolare il normale percorso dello studente attraverso il sistema scolastico. Questo è il caso dei **Paesi Bassi**, dove decisioni cruciali nella scelta dei percorsi formativi sono prese molto presto. Ciò pone gli studenti immigrati che hanno bisogno di colmare lacune in ambito linguistico in una situazione di svantaggio nella propria carriera scolastica. Problematiche simili sorgono dalle scelte precoci riguardo uno dei tre percorsi educativi secondari in **Germania**.

In **Belgio (Fiandre)**, il cosiddetto 'sistema cascata', che descrive il fenomeno per il quale gli studenti inseriti in un livello di istruzione più basso hanno poche possibilità di tornare a un'istruzione di migliore qualità, rappresenta una notevole barriera per i bambini immigrati nel proprio avanzamento attraverso il sistema scolastico e nello spostamento tra i percorsi educativi. Il discorso opposto vale per la **Lituania**, dove la transizione dal percorso professionale a quello accademico è facilitato.

In **Lettonia e Croazia**, si riscontrano problematiche in particolare per quanto riguarda l'istruzione superiore: In Lettonia, i cittadini di paesi terzi devono pagare tasse più alte, mentre in Croazia, i figli dei richiedenti asilo hanno difficoltà di accesso all'istruzione superiore in quanto non ufficialmente accettati negli istituti di istruzione superiore.

In sintesi, esistono ostacoli per gli studenti immigrati in diversi sistemi scolastici dovuti alla loro collocazione in percorsi educativi inferiori a causa di lacune linguistiche che non corrispondono al loro effettivo livello di competenza, di decisioni precoci all'interno dei sistemi di scelta dei percorsi educativi, di mancanza di flessibilità nello spostamento tra i percorsi educativi, in particolare da un percorso più basso a uno più alto, e di limitazioni all'accesso.

2.1.3 Segregazione scolastica

La concentrazione di bambini con un background migratorio in alcune scuole rappresenta una sfida in molti paesi ed è percepita come uno dei principali ostacoli alla realizzazione di un'educazione interculturale (1.2.1). La segregazione scolastica assume diverse forme nei paesi analizzati: sovrarappresentazione degli alunni immigrati nei percorsi educativi inferiori o nelle scuole poco efficienti a causa dei sistemi di assegnazione, delle scelte dei genitori

(genitori nativi che evitano scuole con alte percentuali di alunni immigrati), della segregazione domestica o di gruppo, come ad esempio, i rom e le minoranze nazionali.

2.1.4 La strada verso il futuro

Nella discussione sulle questioni in cui i paesi sentono il bisogno di imparare gli uni dagli altri e acquisire maggiore esperienza, due sono le aree principali emerse: la formazione degli insegnanti e i regolamenti e l'organizzazione della scuola. I partecipanti FG provenienti da quasi tutti i paesi ritengono necessario migliorare la qualificazione degli insegnanti, in particolare nei campi dell'educazione interculturale, dell'attuazione dei principi di diversità, dell'insegnamento delle lingue (la lingua del paese di accoglienza nonché dei paesi di origine degli immigrati) e della capacità generale di gestire un corpo studentesco eterogeneo. Nel campo dei regolamenti e dell'organizzazione della scuola, le esigenze riguardano il miglioramento delle strutture di assegnazione studenti alle scuole in base alle loro reali competenze, compresa l'educazione interculturale nei programmi di studio, e la garanzia che le scuole collaborino e instaurino una rete con altre istituzioni operanti nello stesso ambito.

2.2 Diversità nelle scuole

Tabella 4: Diversità nelle scuole – Sfide

Paese	Qualità del programma di studi, la sua validità per tutti gli alunni e il rispetto delle particolari esigenze dell'alunno immigrato e dei diversi contesti di provenienza nei metodi e nei materiali didattici	Competenze di educazione interculturale degli insegnanti acquisite attraverso la formazione degli insegnanti prima e durante il servizio	Discriminazione a scuola e politiche e provvedimenti per affrontare discriminazione, razzismo e stereotipi a livello nazionale e scolastico	Approccio alla diversità a livello nazionale (ad esempio, il concetto nazionale di diversità e/o di educazione interculturale, l'immagine degli studenti immigrati)
Italia	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Paesi Bassi	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
Lettonia	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
Estonia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
Croazia	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Lituania	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
Fiandre	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Grecia	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
Spagna	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
Germania	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>

Tabella 5: Diversità nelle scuole – Esperienza / Punti di forza

Paese	Sostegno linguistico	Competenze di educazione interculturale degli insegnanti acquisite attraverso la formazione degli insegnanti prima e durante il servizio	Discriminazione a scuola e politiche e provvedimenti per affrontare discriminazione, razzismo e stereotipi a livello nazionale e scolastico	Sostegno individuale per studenti immigrati
Italia	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Paesi Bassi	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
Lettonia	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Estonia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Croazia	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
Lituania	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
Fiandre	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Grecia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Spagna	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Germania	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Tabella 6: Diversità nelle scuole – Necessità di apprendimento e scambi di esperienze

Paese	Attuazione dell'approccio alla diversità	Regolamenti governativi	Formazione degli insegnanti	Coinvolgimento dei genitori
Italia	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Paesi Bassi	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
Lettonia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Estonia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
Croazia	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
Lituania	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Fiandre	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
Grecia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
Spagna	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
Germania	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>

2.2.1 Approccio alla diversità a livello nazionale

La problematica generale nel campo della diversità a scuola sembra essere la mancanza di un approccio nazionale onnicomprensivo alla diversità. In diversi paesi, non c'è stato uno sviluppo di una comprensione essenziale della diversità né di un quadro per l'attuazione di questa comprensione. Questa mancanza si riflette in diverse aree quali, ad esempio, il programma di studi, le politiche nazionali, regionali e scolastiche e la formazione degli insegnanti. È presumibile che le nuove sfide individuate in materia di diversità a scuola siano in parte il risultato della mancanza di un approccio nazionale alla diversità.

2.2.2 Competenze di educazione interculturale degli insegnanti

In corrispondenza con le esigenze individuate per l'apprendimento e lo scambio di esperienze nell'ambito della qualità complessiva del sistema scolastico, nella maggior parte dei paesi analizzati, gli insegnanti sono percepiti come non sufficientemente preparati per l'insegnamento ai bambini con un background migratorio. Ciò dipende spesso dalla formazione degli insegnanti precedente al servizio, in cui l'educazione interculturale ricopre ancora un ruolo marginale. Nella maggior parte dei casi manca un approccio strutturato all'insegnamento in classi eterogenee. Collegato a questo, è stata individuata la sfida dello sviluppo di un marcato atteggiamento positivo nei confronti della diversità. La percezione tra il personale della scuola che un'alta percentuale di alunni immigrati in una classe abbassi gli standard di insegnamento sembra essere molto diffusa.

2.2.3 Discriminazione a scuola

La discriminazione contro gli studenti appartenenti a minoranze etniche e di immigrati sembra costituire un problema in alcuni paesi. La comparsa piuttosto preoccupante di ideologie di estrema destra si può osservare in **Grecia**, con un aumento del numero di episodi di razzismo e discriminazione. In altri paesi come **Italia**, **Paesi Bassi** e **Belgio (Fiandre)**, esistono iniziative contro la discriminazione, ma è ancora necessario un atteggiamento più diffuso di sensibilità e comprensione culturali.

I partecipanti FG in **Estonia** hanno dichiarato che la discriminazione non è un problema nelle scuole. Analogamente, in **Lituania**, non sono stati riscontrati fenomeni di discriminazione e ciò è attribuito ai programmi scolastici che promuovono la sensibilità di insegnanti e studenti verso diversità e tolleranza.

2.2.4 La strada verso il futuro

In corrispondenza con le sfide sopra delineate, i partecipanti FG individuano la necessità di imparare gli uni dagli altri e scambiare esperienze in particolare per quanto riguarda l'attuazione di un approccio alla diversità e la formazione degli insegnanti. Un ulteriore aspetto individuato è il coinvolgimento dei genitori migranti nelle questioni scolastiche dei loro figli e la comunicazione tra insegnanti e genitori immigrati. Alcuni sistemi scolastici, ad esempio, in **Germania**, dipendono fortemente dal coinvolgimento dei genitori. Le mancanze in questo senso pongono i bambini con un background migratorio in una situazione di particolare svantaggio.

2.3 Provvedimenti mirati per gli alunni immigrati

Tabella 7: Provvedimenti mirati per gli alunni immigrati – Sfide

Paese	Sostegno linguistico		Sostegno accademico per l'apprendimento personalizzato e il sostegno individuale specialmente per alunni immigrati con risultati insufficienti	Integrazione degli alunni immigrati nel corpo studentesco del paese	Collaborazione della scuola con le comunità di immigrati e comunicazione con i genitori immigrati	Sostegno mirato per esigenze particolari
	Lingua madre	Lingua del paese di accoglienza				
Italia	●	○	○	○	●	○
Paesi Bassi	●	○	●	○	○	●
Lettonia	○	○	●	○	○	●
Estonia	○	○	○	○	○	○
Croazia	●	●	●	○	●	●
Lituania	○	●	●	○	●	●
Fiandre	●	○	○	○	●	●
Grecia	○	○	●	○	○	●
Spagna	○	○	●	○	●	●
Germania	○	○	○	○	●	●

Tabella 8: Provvedimenti mirati per gli alunni immigrati – Esperienza / Punti di forza

Paese	Sostegno linguistico		Apprendimento personalizzato e sostegno individuale specialmente per alunni immigrati con difficoltà	Integrazione degli alunni immigrati nel corpo studentesco del paese	Collaborazione della scuola con le comunità di immigrati e comunicazione con i genitori immigrati	Sostegno mirato per esigenze particolari
	Offerta di istruzione tutoriale della lingua madre a scuola	Qualità dell'insegnamento e sostegno per la lingua del paese di accoglienza				
Italia	○	○	○	○	○	○
Paesi Bassi	○	●	●	●	○	○
Lettonia	○	●	○	○	●	○
Estonia	○	●	●	○	○	○
Croazia	○	●	○	●	○	○
Lituania	●	○	○	○	●	○
Fiandre	○	○	●	●	●	●
Grecia	○	○	○	○	○	○
Spagna	○	○	○	○	○	○
Germania	○	○	●	○	○	○

Tabella 9: Provvedimenti mirati per gli alunni immigrati – Necessità di apprendimento e scambi di esperienze

Paese	Metodi di insegnamento / formazione degli insegnanti	Sostegno linguistico		Apprendimento personalizzato e sostegno individuale specialmente per alunni immigrati con difficoltà	Integrazione degli alunni immigrati nel corpo studentesco del paese	Collaborazione della scuola con le comunità di immigrati e comunicazione con i genitori immigrati	Sostegno mirato per esigenze particolari
		Offerta di istruzione tutoriale della lingua madre a scuola	Qualità dell'insegnamento e sostegno per la lingua del paese di accoglienza				
Italia	●	○	○	○	○	○	○
Paesi Bassi	●	○	○	○	○	○	○
Lettonia	●	○	○	○	○	○	○
Estonia	○	○	○	○	○	○	○
Croazia	●	●	○	○	○	○	○
Lituania	○	○	○	○	○	○	○
Fiandre	○	○	○	○	○	○	○
Grecia	○	○	○	○	○	○	○
Spagna	●	○	○	○	○	○	○
Germania	○	○	○	○	○	○	○

2.3.1 Sostegno scolastico per l'apprendimento personalizzato e sostegno individuale, specialmente per alunni immigrati con difficoltà e studenti con esigenze particolari

In quasi tutti i paesi analizzati, si è individuata una richiesta di provvedimenti mirati più intensificati, strutturati ed efficaci per il sostegno educativo e l'apprendimento personalizzato degli alunni con un background migratorio con risultati insufficienti o esigenze particolari.

In **Croazia** e **Spagna**, la mancanza di risorse finanziarie porta a carenze nelle misure di sostegno individuale per gli alunni immigrati. Questo è un problema anche in **Grecia**, dove sono state istituite classi di accoglienza e con tutor anche se non trovano attuazione a causa dei vincoli di bilancio. In **Croazia** e **Lettonia**, la mancanza di una politica coerente in materia di istruzione dei bambini immigrati ostacola il loro efficace sostegno. Dal momento che i figli dei richiedenti asilo in **Croazia** accedono alla scuola solo un anno dopo la presentazione della domanda di asilo, c'è un enorme bisogno di assistenti all'insegnamento supplementari nelle scuole primarie per il sostegno di questi bambini.

In **Lituania** e **Germania**, il sostegno individuale è valutato caso per caso e dipende da scuole e insegnanti. Un rigoroso piano di studi limita ulteriormente la flessibilità degli insegnanti in **Germania** nella risposta alle carenze degli alunni nei loro processi di apprendimento. Per contro, il programma di studi in **Lituania** è considerato sufficientemente flessibile per poter prendere in considerazione le esigenze specifiche degli allievi immigrati. Tuttavia, la scarsità di fondi limita le possibilità di attuazione di rispettivi approcci e provvedimenti.

Politiche di "anti-discriminazione" nei **Paesi Bassi** portano a provvedimenti generali che non tengono conto delle origini nazionali o etniche. Queste sono giudicate altrettanto efficaci per gli alunni immigrati.

In **Estonia**, i provvedimenti per gli alunni immigrati sono valutati molto positivamente. Le scuole ricevono finanziamenti supplementari da parte del Ministero dell'Istruzione e della Ricerca per l'insegnamento ai bambini immigrati della lingua estone. Inoltre, è possibile l'introduzione di un programma di studi individuale per andare incontro alle loro esigenze. Gli studenti immigrati sono integrati in classi normali il prima possibile, con gli assistenti all'insegnamento a facilitare questo processo.

2.3.2 Apprendimento linguistico

Uno dei problemi principali, come menzionato in precedenza in quanto parte delle necessità nel percorso di formazione dell'insegnante, è il sostegno agli alunni con un background migratorio nell'apprendimento della lingua del paese di accoglienza, così come della loro lingua madre.

In tutti i paesi analizzati, è disponibile un sostegno linguistico per i bambini immigrati per quanto concerne la lingua dei rispettivi paesi. Tuttavia, la qualità di questo sostegno varia considerevolmente ed è spesso insufficiente. Un esempio di evidente insufficienza è quello della **Croazia**, dove i corsi di lingua croata per i beneficiari dell'asilo politico (non i richiedenti

asilo) sono finanziati dal Ministero dell'Istruzione ma tenuti da 'Croaticum', che offre solo questi corsi in inglese e solo nella capitale Zagabria. Ne consegue che i beneficiari dell'asilo politico che non parlano inglese, non conoscono l'alfabeto latino e non vivono a Zagabria non possono affatto usufruire di tali corsi.

La maggior parte dei paesi non forniscono ulteriore sostegno per l'insegnamento della lingua madre degli immigrati a causa dei vincoli finanziari e della mancanza di comprensione dei potenziali effetti positivi di una buona conoscenza della lingua madre. Questo vale anche per la **Grecia**, dove esistono programmi a sostegno della lingua madre e della cultura, anche se non possono essere messi efficacemente in pratica a causa di vincoli finanziari.

In **Estonia**, il governo stanziava fondi supplementari per le lezioni di estone rivolte a ciascun alunno immigrato ed è garantita la presenza di assistenti all'insegnamento per facilitare la transizione dalle classi per immigrati alle classi normali.

2.3.3 Collaborazione della scuola con le comunità di immigrati e comunicazione con i genitori immigrati

Nella maggior parte dei casi, il coinvolgimento dei genitori e la collaborazione con le comunità di immigrati non sono esplicitamente inclusi nei provvedimenti per l'integrazione degli alunni immigrati nel processo educativo. In tutti i paesi analizzati, l'istituzione di tali programmi è lasciata alla libera iniziativa delle singole scuole. La maggior parte dei partecipanti FG percepiscono un enorme deficit in questo campo.

Solo in **Belgio (Fiandre)** esiste un cosiddetto "Centro di orientamento dell'alunno", che promuove la comunicazione con le famiglie immigrate e si occupa della traduzione di importanti documenti. In **Lettonia**, punto focale delle politiche è informare i genitori immigrati circa il sistema educativo lettone.

In **Lituania**, la comunicazione con i genitori degli studenti lituani rientrati in patria è facilitata attraverso l'uso di agende elettroniche in cui i genitori possono seguire i progressi dei loro figli. Tale provvedimento è particolarmente rilevante per questo gruppo di genitori, dal momento che questi ultimi di solito continuano a vivere all'estero mentre i loro figli tornano a studiare in scuole lituane. Altre scuole sono libere di coordinare il coinvolgimento dei genitori nella maniera per loro più opportuna (ad esempio giornate dei genitori, visite in classe, ecc). Non esiste, tuttavia, una politica nazionale in materia di coinvolgimento dei genitori.

2.3.4 La strada verso il futuro

Valutando in quali aree lo scambio di conoscenze e l'apprendimento reciproco sarebbero fruttuosi per i vari paesi, la maggior parte di essi pongono l'accento sul campo dei metodi di insegnamento e sulla formazione degli insegnanti. Ciò è in linea con le precedenti conclusioni di partecipanti FG e sembra essere un campo in cui molto deve essere fatto e con un vasto potenziale per quanto concerne il miglioramento delle opportunità educative dei bambini con un background migratorio.

2.4. Governance e inserimento

Tabella 10: Governance e inserimento – Sfide

Paese	Monitoraggio del rendimento scolastico e dei risultati ottenuti nel campo dell'istruzione da parte di gruppi specifici	Legislazione e governance del settore educativo (ad esempio coordinamento e attuazione dei provvedimenti)	Adeguatezza del sistema educativo e risultati per i bambini immigrati
Italia	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
Paesi Bassi	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
Lettonia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Estonia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Croazia	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Lituania	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
Fiandre	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Grecia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Spagna	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Germania	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>

Tabella 11: Governance e inserimento – Esperienza / Punti di forza

Paese	Attenzione verso gli studenti immigrati in molti settori della vita e non solo a scuola (ad esempio, un 'approccio integrato')	Monitoraggio del rendimento scolastico e dei risultati ottenuti nel campo dell'istruzione da parte di gruppi specifici	Scambio di buone prassi in materia di istruzione degli immigrati	Adeguatezza del sistema educativo e risultati per i bambini immigrati
Italia	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Paesi Bassi	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Lettonia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Estonia	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
Croazia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Lituania	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Fiandre	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
Grecia	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Spagna	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Germania	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>

Tabella 12: Governance e inserimento – Necessità di apprendimento e scambi di esperienze

Paese	Attenzione verso gli studenti immigrati in molti settori della vita e non solo a scuola (ad esempio, un 'approccio integrato')	Adeguatezza del sistema educativo e risultati per i bambini immigrati
Italia	○	○
Paesi Bassi	●	●
Lettonia	○	○
Estonia	○	○
Croazia	○	○
Lituania	●	○
Fiandre	○	○
Grecia	●	○
Spagna	○	○
Germania	○	○

È apparso evidente che i temi di governance e integrazione sono stati a malapena toccati all'interno della discussione nei focus group. Ciò potrebbe essere dovuto alla rilevanza percepita del problema o alla composizione dei focus group e dei rispettivi interessi e competenze dei partecipanti.

2.4.1 Attenzione verso gli studenti immigrati in molti settori della vita e non solo a scuola

Un "approccio integrato"⁷, nel senso di un'attenzione verso gli alunni immigrati in molte settori della vita, anche al di fuori della scuola, è considerato inesistente o non sufficientemente sviluppato nella maggior parte dei paesi.

Lituania e **Paesi Bassi** hanno menzionato casi orientati a un progetto mirati al sostegno di un'ampia gamma di talenti tra gli alunni immigrati. Una tendenza verso il sostegno di una più ampia gamma di talenti può essere individuata anche nelle misure di sostegno della **Germania**.

2.4.2 Monitoraggio del rendimento scolastico e dei risultati ottenuti nel campo dell'istruzione da parte di gruppi specifici

In **Paesi Bassi**, **Germania** e **Italia** il monitoraggio e l'analisi dei risultati nel campo dell'istruzione appaiono piuttosto elaborati, mentre in **Lituania** e **Lettonia** è stata esplicitamente denunciata una carenza.

2.4.3 Adeguatezza del sistema educativo e risultati per i bambini immigrati

In particolare in **Paesi Bassi** e **Germania**, l'indirizzamento precoce è percepito come una problematica del sistema oltre che un particolare svantaggio per i bambini immigrati. In entrambi i casi, la segregazione è considerata una delle conseguenze del sistema di indirizzamento precoce, come si vede nella sovrarappresentazione dei bambini immigrati tra gli alunni che non terminano gli studi (**Paesi Bassi**) e nei percorsi educativi secondari più bassi (**Germania**).

⁷ Un "approccio integrato" nell'insegnamento delle lingue si riferisce al concetto di apprendimento integrato di lingua e contenuto (CLIL), che prevede l'insegnamento di una materia del programma in una lingua diversa da quella normalmente utilizzata. La materia può essere del tutto estranea all'apprendimento delle lingue, come ad esempio lezioni di storia insegnate in inglese in una scuola spagnola. (Dichiarazione della Commissione europea sull'insegnamento delle lingue: http://ec.europa.eu/languages/language-teaching/content-and-language-integrated-learning_en.htm)

3. Traguardi della strategia Europa 2020 e Obiettivi ET 2020

Europa 2020 è la strategia di crescita dell'Unione Europea per il prossimo decennio, con l'obiettivo di fare dell'Unione Europea un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva. Queste tre priorità che si rafforzano reciprocamente dovrebbero aiutare l'Unione Europea e i suoi stati membri a garantire alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale. L'Unione ha fissato cinque ambiziosi obiettivi - in materia di occupazione, innovazione, istruzione, inclusione sociale e clima/energia - da raggiungere entro il 2020. Ogni Stato membro ha adottato i propri obiettivi nazionali in ciascuno di questi settori.

La strategia di istruzione e formazione 2020 (ET 2020) è basata sulle conclusioni del Consiglio del 12 maggio 2009, su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020). Queste conclusioni forniscono un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione fino al 2020. Il quadro si basa sui risultati del programma di lavoro "Istruzione e Formazione 2010" (ET 2010), al fine di rispondere alle sfide che rimangono nella creazione di un'Europa basata sulla conoscenza e nel fare dell'apprendimento permanente una realtà per tutti.

L'obiettivo principale del quadro è quello di sostenere gli stati membri nello sviluppo ulteriore dei propri sistemi di istruzione e formazione. Questi sistemi dovrebbero meglio fornire a tutti i cittadini i mezzi per realizzare il loro potenziale, così come per garantire la prosperità economica sostenibile e l'impiegabilità. Il quadro dovrebbe prendere in considerazione l'intero spettro dei sistemi di istruzione e formazione da una prospettiva di apprendimento permanente, coprendo tutti i livelli e i contesti (compreso l'apprendimento non formale e informale).

Le conclusioni hanno portato alla definizione di quattro obiettivi strategici per il quadro:

- fare dell'apprendimento permanente e della mobilità una realtà – è necessario il progresso nell'attuazione di strategie di apprendimento permanente, nello sviluppo di quadri di qualifiche nazionali legati al Quadro europeo delle qualifiche e di percorsi di apprendimento più flessibili. La mobilità dovrebbe essere ampliata e la Carta europea di qualità per la mobilità dovrebbe essere applicata;
- migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione – tutti i cittadini devono essere in grado di acquisire competenze chiave e tutti i livelli di istruzione e formazione devono essere resi più attraenti ed efficienti;
- promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva – l'istruzione e la formazione dovrebbero consentire a tutti i cittadini di acquisire e sviluppare le abilità e le competenze necessarie per la loro impiegabilità e favorire ulteriormente l'apprendimento, la cittadinanza attiva e il dialogo interculturale. Lo svantaggio educativo dovrebbe essere affrontato attraverso un'istruzione di alta qualità, inclusiva e precoce;
- valorizzare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità, a tutti i livelli di istruzione e formazione – dovrebbe essere promossa l'acquisizione di competenze trasversali da parte di tutti i cittadini e garantito il funzionamento del triangolo della conoscenza (istruzione-ricerca-innovazione). I partenariati tra le imprese e le istituzioni

scolastiche, nonché più ampie comunità di apprendimento con la società civile e altre parti interessate, dovrebbero essere promossi.⁸

Delle due strategie summenzionate, l'attuazione degli obiettivi riguardanti l'istruzione è stata discussa con i partecipanti FG.

I traguardi di Europa 2020 ed ET 2020 in materia di istruzione sono:

Nell'istruzione prescolare:

- Aumentare la percentuale di bambini tra i 4 anni e l'età di inizio dell'obbligo di istruzione primaria che partecipa all'istruzione per la prima infanzia ad almeno il 95%

Nell'istruzione secondaria:

- Ridurre la percentuale di abbandoni scolastici al 10%
- Ridurre la percentuale di quindicenni con risultati insufficienti in lettura, matematica e scienze a meno del 15%

Nell'istruzione post-secondaria:

- Aumentare la percentuale di giovani di 30-34 anni che completano la propria istruzione post-secondaria al 40%

Nell'apprendimento permanente:

- Aumentare la percentuale media di adulti che partecipano all'apprendimento permanente almeno al 15%

Questa sezione descrive la distribuzione dei valori di tali indicatori tra i paesi partecipanti e le discussioni all'interno dei focus group sul raggiungimento dei traguardi Europa 2020 ed ET 2020 nei contesti nazionali.

3.1 *Gli indicatori nazionali sui traguardi di Europa 2020 ed ET 2020*

La tabella seguente illustra i valori dei suddetti indicatori nei paesi che hanno partecipato all'analisi degli FG. L'allegato II illustra meglio la distribuzione dei valori tra questi paesi.

⁸ Fonti: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:52009XG0528%2801%29:EN:NOT> and <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2010:135:0002:0007:EN:PDF>

Tabella 13: Indicatori nazionali sui traguardi della strategia Europa 2020 ed ET 2020

Indicatore	Strategia UE 2020 / Obiettivi ET 2020	Croazia		Estonia		Lettonia		Lituania		Paesi Bassi	
		Obiettivo nazionale	Dato nazionale attuale	Obiettivo nazionale	Dato nazionale attuale	Obiettivo nazionale	Dato nazionale attuale	Obiettivo nazionale	Dato nazionale attuale	Obiettivo nazionale	Dato nazionale attuale
Percentuale di bambini tra i 4 anni e l'età di inizio dell'obbligo di istruzione primaria che partecipano all'istruzione per la prima infanzia	95%		70.1% (2010)		94.2% (2011)		87.4% (2010)		78.3% (2010)		99.6%
Abbandoni scolastici precoci da istruzione e formazione	10%		4.1% (2011) unreliable data	9.5%	10.8% (2011)	13.4%	11.8% (2011) 16% (TCN, 2010)	<9%	7.9%	7.9%	9.1%
Percentuale di quindicenni con risultati insufficienti in lettura, matematica e scienze	15%		22.4% (2009)		11.4% (2010)		17.6% (R) 22.6% (M) 14.7% (S)		24.3% (R) 26.3% (M) 17% (S)		
Percentuale di giovani di 30-34 anni che completano l'istruzione post-secondaria	40%		24.5% (2011)	40%	40.2% (2011)		35.7% (native) 21% (TCN)	40%	45.4%	40%	41.1%
Percentuale media di partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente	15%		2.3% (2011)	20%	12%		5%		5.9%		16.7%

Indicatore	Strategia UE 2020 / Obiettivi ET 2020	Spagna		Belgio (Fiandre)		Italia		Germania	
		Obiettivo nazionale	Dato nazionale attuale	Obiettivo nazionale	Dato nazionale attuale	Obiettivo nazionale	Dato nazionale attuale	Obiettivo nazionale	Dato nazionale attuale
Percentuale di bambini tra i 4 anni e l'età di inizio dell'obbligo di istruzione primaria che partecipano all'istruzione per la prima infanzia	95%		100%		99.1%		97.1% (2010)		96% (2011)
Abbandoni scolastici precoci da istruzione e formazione	10%	15%	26.5% (percentuale di abbandoni scolastici)	9.5%	12%		18.8 % (percentuale di abbandoni scolastici) 44% per alunni immigrati (2011)	9.9%	5.6% (2011)
Percentuale di quindicenni con risultati insufficienti in lettura, matematica e scienze	15%		19.6% (R) 23.7% (M) 18.2% (S)		35.4%		20% (R) (2009) 24.9 (M) (2009) 20.6 (S) (2009)		18% (R) (2009) 18.6% (M) (2009) 14.8% (S) (2009)
Percentuale di giovani di 30-34 anni che completano l'istruzione post-secondaria	40%	44%	40.6% (2011)	47%	42.6%		19.8% (2010) 12% di altre nazionalità	42%	30% (2010)
Percentuale media di partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente	15%		10.8% (2011)	15%	7.1%		6.2% di adulti frequentano corsi di formazione per affinare le proprie competenze		42% (2010)

Nota: Dati non disponibili per la Grecia.

3.2 Percezioni circa l'attuazione dei traguardi di Europa 2020 ed ET 2020

A causa delle differenze nello stato di sviluppo delle politiche mirate e nelle statistiche di istruzione suddivise a seconda del background migratorio tra i paesi partner di SIRIUS, sono state fornite due opzioni per l'analisi di questa sezione.

Opzione A: riflette sulle percezioni circa l'attuazione dei traguardi Europa 2020 ed ET 2020 in maniera differenziata. Essa è valida per paesi che si trovano in uno stadio avanzato nello sviluppo di politiche mirate e statistiche differenziate sull'istruzione. Questa opzione è stata scelta per **Belgio (Fiandre), Estonia, Germania, Grecia, Italia e Paesi Bassi**.

Opzione B: riflette sullo stato attuale delle statistiche di istruzione, sullo stato della discussione circa il raggiungimento dei traguardi di strategia Europa 2020 ed ET 2020 e sullo stato delle conoscenze sull'impatto delle politiche per la realizzazione degli obiettivi nei paesi che sono nelle prime fasi di sviluppo di politiche mirate e di statistiche differenziate sull'istruzione. Questa opzione è stata scelta per **Croazia, Lettonia, Lituania e Spagna (Catalogna)**.

Questa sezione analizza in dettaglio il raggiungimento dei traguardi di Europa 2020 ed ET 2020, in particolare per i paesi dell'opzione A e prosegue con una panoramica sullo stato attuale delle statistiche sull'istruzione e sullo stato della discussione circa il raggiungimento dei traguardi della strategia Europa 2020 e di ET 2020 come base per le politiche mirate nei casi particolari dei paesi dell'opzione B.

3.2.1 I provvedimenti politici per il traguardo dell'istruzione prescolare

L'obiettivo nel campo dell'istruzione prescolare a livello europeo è una partecipazione del 95% dei bambini tra i 4 anni e l'età di inizio dell'obbligo di istruzione primaria. Tutti i paesi dell'opzione A hanno raggiunto o superato quest'obiettivo (nessun dato per la **Grecia**).

In **Estonia, Grecia e Germania**, sono in costruzione nuove strutture per l'infanzia, e la frequenza è elevata in **Germania ed Estonia**. In **Germania**, il diritto legale di accedere all'istruzione prescolare è garantito a tutti i bambini dai tre anni in su. In **Grecia e Germania**, vi è una particolare attenzione al coinvolgimento dei genitori e alla formazione di insegnanti per l'età prescolare. Tuttavia, in **Germania** una partecipazione paritaria all'istruzione prescolare da parte dei bambini con un background migratorio resta una sfida. Un'attenzione simile al coinvolgimento dei genitori assieme al tentativo di sostenere l'apprendimento precoce della lingua si riscontra in **Belgio (Fiandre)**, dove, analogamente ai **Paesi Bassi**, si è raggiunto quasi il 100% di partecipazione all'istruzione prescolare. L'approccio dei Paesi Bassi "stesse opportunità per tutti" fa distinzioni in base all'estrazione sociale, non alla condizione di immigrazione, e mira in particolare a includere i bambini socialmente svantaggiati.

In **Italia**, i figli di immigrati devono fronteggiare problematiche particolari: Il 75% di essi non accede all'istruzione prescolare. Eppure non sono state attuate politiche volte a incoraggiare le famiglie immigrate a iscrivere i propri figli agli asili infantili.

Tra i paesi dell'opzione B, solo la **Spagna (Catalogna)** ha raggiunto l'obiettivo, mentre la frequenza prescolare in **Croazia, Lettonia e Lituania** è al di sotto dell'obiettivo prefissato.

3.2.2 I provvedimenti politici per i traguardi dell'istruzione secondaria

Gli obiettivi per l'istruzione secondaria si riferiscono alla percentuale di quindicenni con risultati insufficienti in lettura, matematica e scienze (obiettivo: non oltre il 15%) e il numero di abbandoni prematuri nel campo di istruzione e formazione (obiettivo: non oltre il 10%).

In **Estonia, Paesi Bassi e Germania**, il *traguardo per la percentuale di abbandoni scolastici prematuri* è stato raggiunto. Ciò è stato ottenuto nei **Paesi Bassi** attraverso un insieme coerente di provvedimenti. In **Estonia**, l'abbandono prematuro resta una sfida nelle scuole professionali, e si vuole affrontare questo problema puntando maggiormente su misure di consulenza.

Belgio (Fiandre), Grecia e Italia non sono ancora stati in grado di centrare pienamente l'obiettivo. La **Grecia** ha addirittura assistito a un aumento della percentuale di abbandoni scolastici. Ciò è attribuito alla nazionalità degli studenti, al background socio-economico e alla situazione familiare nonché alla struttura del sistema educativo. Come strategia per invertire questa tendenza, la Grecia sta monitorando in dettaglio i risultati dell'istruzione secondaria, offrendo corsi di esercitazione e tutoriali e attuando il provvedimento sugli abbandoni chiamato "Flexible Zone" per valorizzare le "soft skill" degli studenti. I partecipanti FG in Grecia hanno identificato un estremo bisogno di un aumento della ricerca per esaminare le esigenze individuali delle persone che abbandonano prematuramente la scuola, sottolineando al tempo stesso la necessità di svolgere ricerche sulle caratteristiche degli abbandoni. Con un esame più preciso dei motivi e dell'entità degli abbandoni, potrebbero essere attuate politiche più efficaci.

In **Italia**, la percentuale di bambini immigrati tra i ragazzi che abbandonano la scuola è particolarmente elevata. I partecipanti FG in **Belgio (Fiandre)** hanno percepito le politiche in materia come fallimentari fino a questo momento in quanto non partono da una fase iniziale nella scuola primaria, piuttosto nel momento in cui gli studenti sono già a rischio di abbandono. Il provvedimento comune di fare ripetere l'anno agli studenti con risultati insufficienti favorisce in realtà l'abbandono scolastico a causa delle conseguenti differenze di età in classe e alla mancanza di motivazione degli studenti. In **Italia**, una sfida è percepita diffusamente nella mancanza di linee guida nazionali per quanto riguarda i bambini con un background migratorio nell'istruzione secondaria. Si è notata un'attenzione all'analisi della situazione piuttosto che alla formulazione e attuazione delle politiche. Le politiche esistenti non sono attuate su scala nazionale ma solo a livello locale. Queste politiche sono volte a facilitare la transizione tra le diverse scuole, il riconoscimento dei crediti, il riconoscimento di esercitazioni pratiche, esperienze formative e stage, le transizioni tra diversi corsi di studio e il ritorno a scuola dopo un periodo di allontanamento attraverso il riconoscimento della fruttuosa

frequentazione di alcune parti del ciclo della scuola secondaria. Al tempo stesso, l'educazione inter pares (a scuola e attraverso iniziative esterne) sta diventando sempre più comune in **Italia** ed è anche un mezzo per migliorare il rendimento degli studenti con risultati insufficienti.

Il valore obiettivo per l'indicatore della percentuale di quindicenni con risultati insufficienti in lettura, matematica e scienze non è stato raggiunto in **Belgio (Fiandre)**, **Italia** e **Germania**. In **Estonia**, il valore è inferiore all'obiettivo. Non vi sono dati per **Paesi Bassi** e **Grecia**. Nelle discussioni dei focus group, solo i partecipanti provenienti da **Belgio (Fiandre)** e **Germania** hanno chiaramente percepito questo basso risultato come una sfida. In **Belgio (Fiandre)**, si avverte che la questione non è trattata come priorità a livello ministeriale e i recenti sforzi sono considerati fallimentari. Le politiche attuali prevedono che gli studenti con risultati insufficienti ripetano il trimestre, il che porta a mancanza di motivazione degli studenti a causa delle differenze di età all'interno delle classi. Lo sviluppo della carriera individuale attuata in un liceo di Anversa è stato percepito positivamente dai partecipanti FG perché agisce come fattore motivazionale per tutto percorso scolastico.

La **Germania** mira a migliorare i risultati degli studenti attraverso il rafforzamento del sostegno individuale, la stretta collaborazione con i genitori, la formazione interculturale, un maggior numero di tutor, mediatori e assistenti sociali e il miglioramento della formazione degli insegnanti. Queste politiche puntano allo stesso tempo a ridurre la percentuale di abbandoni scolastici prematuri. Far ripetere il trimestre agli studenti con risultati insufficienti è una pratica in atto nonostante siano sempre di più le opinioni contrarie a questa strategia. La percezione è che i principali ostacoli all'ottimizzazione delle possibilità all'interno e trasversalmente alle tappe educative siano radicati nelle restrizioni finanziarie, strutturali e gerarchiche. Il sistema federale ha un ruolo importante nella politica dell'istruzione. I partecipanti FG percepiscono che la politica dell'istruzione sia troppo determinata dai politici senza un sufficiente contributo da parte di esperti.

Tra i paesi dell'opzione B, solo **Croazia** e **Lituania** hanno raggiunto il valore obiettivo per l'abbandono prematuro della scuola. I partecipanti FG in **Lituania** attribuiscono il raggiungimento di questo obiettivo alle politiche del paese. Le percentuali di studenti con risultati insufficienti superano il valore prefissato come obiettivo in tutti i paesi dell'opzione B (**Croazia, Lettonia, Lituania e Spagna (Catalogna)**).

In sintesi, l'abbandono scolastico prematuro così come lo scarso rendimento restano sfide in alcuni paesi. Sono state messe in atto politiche per affrontare questi problemi, attuate con successo in alcuni casi, mentre in altri hanno fallito, in primo luogo a causa della mancanza di un quadro nazionale o di un'attuazione insufficiente.

3.2.3 I provvedimenti politici per il traguardo dell'istruzione post-secondaria

Il traguardo per l'istruzione post-secondaria prevede che il 40% di tutti i giovani tra 30-34 anni di età completino la propria istruzione post-secondaria. Tra i paesi dell'opzione A, questo traguardo è stato raggiunto da **Belgio (Fiandre)**, **Estonia** e **Paesi Bassi**. I valori per **Italia** e **Germania** sono al di sotto del traguardo. Non ci sono dati disponibili per la **Grecia**. Tra i paesi dell'opzione B, i valori per **Croazia** e **Lettonia** sono al di sotto del traguardo, mentre

Lituania e **Spagna (Catalogna)** hanno raggiunto il traguardo. In **Lituania**, ciò è percepito come conseguenza delle politiche nazionali.

In **Estonia**, anche se il traguardo è stato raggiunto, grande attenzione è rivolta alla qualità del sistema di istruzione superiore: Una riforma in corso si propone di elevare la soglia degli esami per l'ammissione agli istituti di istruzione superiore e di valutare la qualità dei programmi di studio e dei requisiti per conseguire un'istruzione superiore. In **Italia**, diversi provvedimenti di italiano L2 per questa fascia di età sono state messe in atto; centri regionali sono ora autorizzati a certificare la conoscenza della lingua. Una sfida particolare riguardo agli abbandoni dell'università è stata individuata in **Germania**. I partecipanti FG suggeriscono che le politiche dovrebbero mirare a estendere le misure di sostegno (ad esempio, il tedesco come lingua della scienza, affiancamento individuale in ambito accademico) e alla consulenza circa le diverse opportunità e i percorsi all'interno del sistema educativo.

3.2.4 I provvedimenti politici per il traguardo dell'apprendimento permanente

Il traguardo dell'apprendimento permanente è una partecipazione degli adulti del 15% all'apprendimento permanente.

Finora, questo traguardo è stato raggiunto da **Paesi Bassi** e **Germania**. Non vi sono dati sulla **Grecia**; tuttavia, programmi di apprendimento permanente, ad esempio, le "scuole della seconda opportunità" per gli studenti che hanno abbandonato ma desiderano riprendere gli studi sono in corso di attuazione. In Italia, è stata rilevata la mancanza di politiche mirate per adulti con un background migratorio.

In **Germania**, la consapevolezza positiva e il valore dell'educazione sono percepiti come fattori di motivazione per l'apprendimento permanente. Il sistema offre la possibilità di rientrare nel sistema di istruzione, anziché essere esclusi dal sistema dopo il primo titolo di qualifica. Tuttavia, al fine di migliorare la situazione, i partecipanti FG in Germania suggeriscono consulenza e orientamento per la formazione avanzata, soglie inferiori e migliori opportunità di mobilità tra i percorsi educativi.

Nessuno dei paesi dell'opzione B (**Croazia, Lettonia, Lituania e Spagna (Catalogna)**) ha sinora raggiunto il traguardo. In **Spagna (Catalogna)**, ciò è in parte attribuito alla mancanza di programmi di apprendimento permanente sufficienti e flessibili.

3.2.5 Stato attuale delle statistiche sull'istruzione in Croazia, Lettonia, Lituania e Spagna (Catalogna)

Se in **Spagna (Catalogna)** e **Croazia**, i dati relativi all'istruzione sono disponibili e in maniera piuttosto avanzata, cosa che permette un'analisi differenziata degli alunni immigrati, ciò non è altrettanto vero per **Lettonia** e **Lituania**. In questi ultimi due paesi, studenti immigrati e

stranieri non sono analizzati come categoria a parte. Inoltre, la definizione incoerente di "studenti stranieri"⁹ in **Lituania** ostacola analisi differenziate.

Per migliorare le analisi future, la **Lettonia** ha in programma di monitorare gli studenti immigrati appena arrivati nelle scuole primarie e secondarie, differenziandoli dagli immigrati di seconda e terza generazione. Tuttavia, questo piano non è ancora stata documentato.

La tabella seguente mostra la disponibilità di dati differenziati nei quattro paesi.

Tabella 14: Disponibilità di dati differenziati in materia di istruzione in Lettonia, Croazia, Spagna (Catalogna) e Lituania

Paese	Dati suddivisi per ...		
	Tipo di scuola	Immigrati/Nativi	Stranieri/Nativi
Lettonia	disponibili: ad esempio: scuole tradizionali confrontate con programmi di educazione bilingue	immigrati non monitorati come gruppo separato	
Croazia	disponibili: nessuna qualifica / scuola elementare / scuola secondaria / laurea universitaria (BA) / MA / Dottorato	disponibile	statistiche dettagliate disponibili
Spagna	Percentuale di bambini immigrati nella scuola per la prima infanzia / percentuale di abbandono / con basso rendimento / che completano l'istruzione universitaria / adulti che partecipano all'apprendimento permanente	profilo dettagliato della posizione degli alunni immigrati in Spagna	numero di studenti stranieri nei diversi stadi dell'istruzione
Lituania	statistiche non disponibili, nemmeno per gli studenti nativi	statistiche di solito non suddivise in base al background migratorio	disponibili, ma definizione discutibile di studente straniero

3.2.6 Stato della discussione sulla realizzazione dei traguardi della strategia Europa 2020 e degli obiettivi ET 2020 in Croazia, Lettonia, Lituania e Spagna (Catalogna)

In tutti e quattro i paesi, sembra mancare un generale dibattito pubblico di alto profilo circa la realizzazione dei traguardi Europa 2020 ed ET 2020.

⁹ Questa definizione comprende tutti gli alunni stranieri che sono giunti in Lituania per studio, così come i lituani rientrati in patria che non posseggono la cittadinanza e tutti i titolari di un permesso di soggiorno permanente o temporaneo.

Si organizzano occasionali discussioni tra esperti di istruzione e politici in **Lettonia**. Un rapporto di monitoraggio sui piani del governo per la riforma dell'istruzione rilasciato dal gruppo di riflessione PROVIDIUS nel gennaio 2012 ha collegato vari provvedimenti sull'istruzione proposte dal governo agli obiettivi ET 2020 e ha concluso che, nel complesso, gli attuali piani di riforma del governo sostengono la direzione indicata da ET 2020. Attualmente, le politiche mirate in **Lettonia** esistono solo nel campo dell'insegnamento delle lingue a immigrati di seconda e terza generazione, perciò si conosce soltanto l'efficacia delle politiche nella sfera dell'apprendimento della lingua.

In **Spagna (Catalogna)**, i dati mostrano che finora le politiche non sono state efficaci, tranne per l'obiettivo di istruzione prescolare. La crisi economica ha causato meno abbandoni nel sistema scolastico, ma gli insegnanti paiono demotivati. I partecipanti FG condividono l'opinione che sia impossibile raggiungere i traguardi a causa della crisi e dei conseguenti tagli finanziari.

4. Percezioni sul possibile contributo della rete SIRIUS alle parti interessate

La maggior parte dei partecipanti FG in tutti i dieci paesi hanno sottolineato l'enorme importanza del potenziale contributo offerto dalla rete SIRIUS nello scambio di buone prassi e di esperienze nel campo dell'istruzione degli immigrati a livello nazionale, così come tra i paesi europei. A tale proposito, sono stati espressi i seguenti aspetti di particolare interesse:

- Favorire l'apprendimento reciproco e i confronti transnazionali nel campo delle politiche sull'istruzione e generare e puntare sul dialogo tra i diversi gruppi coinvolti nello sviluppo e nell'attuazione delle politiche sull'istruzione degli immigrati (ricercatori, responsabili delle politiche, organizzazioni di immigrati, professionisti di ONG e scuole - istruzione primaria, secondaria e universitaria) a livello transnazionale e nazionale, così come (1) collegare i diversi gruppi e (2) collegare i membri di ciascun gruppo, fungendo, ad esempio, da piattaforma per l'interazione e lo scambio di conoscenze tra insegnanti di tutta Europa, avviando seminari di formazione per insegnanti e scambi di insegnanti. Avviare questo dialogo a livello transnazionale, nazionale e locale.
- Come portale di informazione e conoscenza, SIRIUS dovrebbe fungere da portale per lo scambio e la diffusione di informazioni, conoscenze, buone prassi (inclusi gli indicatori rilevanti) e dati, ad esempio, metodologie per la definizione di leggi, meccanismi di accoglienza, corsi di formazione per insegnanti, materiali didattici, tecniche di autovalutazione e altro.
- Concentrarsi su temi particolari, come l'educazione della prima infanzia, abbandoni prematuri della scuola e insegnamento in classi molto eterogenee, e l'agevolazione dell'apprendimento reciproco e dei confronti tra nazioni.

- Fornire dati per una buona definizione delle politiche in modo da garantire che queste siano basate sulla realtà. Ottenere il sostegno dei ricercatori per i responsabili delle politiche nella fusione e nell'analisi dei dati.

Inoltre:

- In diversi focus group si è auspicato che SIRIUS si trasformi da rete temporanea in una rete sostenibile e permanente di sostegno e scambio.
- L'obiettivo finale di SIRIUS dovrebbe essere quello di migliorare la politica per l'istruzione degli immigrati attraverso maggiori risorse ed esperienza.
- Alcuni partecipanti FG hanno espresso il desiderio di essere coinvolti nelle attività di SIRIUS.
- SIRIUS dovrebbe accrescere la consapevolezza circa l'importanza del tema dell'istruzione degli immigrati (Estonia).
- SIRIUS potrebbe contribuire a stabilire e mantenere centri di sperimentazione legati alle università (Spagna/Catalogna).

5. Domande conclusive

In conclusione, sono state formulate le seguenti domande a seguito dell'analisi di cui sopra. Le attività future della rete SIRIUS dovrebbero prendere in considerazione la rilevanza di queste domande.

- 1) Come può essere concettualizzata la diversità culturale all'interno del sistema educativo nazionale? E come può essere messo in pratica? Quali sono le politiche efficaci per la promozione della diversità culturale nella formazione degli insegnanti, nei programmi di studio, nelle politiche scolastiche e in altre aree?
- 2) Come possono essere migliorate la formazione e la preparazione e come possono essere adottati i metodi di insegnamento al fine di soddisfare le esigenze di tutti gli studenti in ambienti di insegnamento culturalmente e linguisticamente eterogenei? Quali sono le politiche efficaci di formazione degli insegnanti nella promozione della diversità e nella creazione di una maggiore consapevolezza e attenzione degli insegnanti rispetto alla diversità culturale e linguistica delle necessità dei vari alunni?
- 3) Di cosa ha bisogno un paese per delineare una strategia nazionale sull'insegnamento ai bambini con un background migratorio?
- 4) Sulla base delle prove che abbiamo (Studio NAMS), i provvedimenti mirati globali sono quelli che hanno maggior successo. Cosa si può fare per promuoverli?

- 5) Quali sono le politiche e i provvedimenti efficaci nel superamento degli effetti negativi della segregazione scolastica (e della concentrazione di studenti immigrati in alcune scuole)?



This project is co-funded by
the European Union

